

# Speciale Plast 2026 INNOVATION GREEN

## LA CULTURA DELLA PREVENZIONE

di **Cristiana Golfarelli**



**Maria Alessandra Gallone**, presidente Ispra e Snpa

**D**al 2 marzo Maria Alessandra Gallone è la nuova presidente di Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ente di riferimento nazionale per il monitoraggio ambientale, la tutela del territorio e il supporto scientifico alle politiche climatiche del Paese. In una fase cruciale per la transizione ecologica, tra sfide legate al cambiamento climatico, dissesto idrogeologico ed energia, il ruolo di Ispra assume un'importanza sempre più strategica. Con la nuova presidente facciamo il punto sulle priorità del suo mandato e sulle prospettive ambientali dell'Italia.

### Presidente come ha accolto la sua nomina?

«La Presidenza dell'Ispra e del Snpa mi ha fatto immergere nel mondo della ricerca e della protezione ambientale, un sistema di ricercatori, di tecnologi, di scienziati, di persone di ogni settore di altissima qualità che contribuiscono alla tutela e al monitoraggio ambientale in maniera attenta e competente e ne sono rimasta incantata. È stato per me un grande onore- e sento una forte responsabilità.



## LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Non è un costo ma un motore di innovazione, dinamismo e rilancio dell'Italia nello scenario economico globale. L'analisi di Edo Ronchi

## EQUILIBRIO E CONSAPEVOLEZZA

di **LZ**

**L**a transizione ecologica non può essere affrontata con slogan, ma richiede una visione industriale di lungo periodo. Nucleare, sicurezza energetica, impianti, riciclo e competitività industriale. Sono questi alcuni dei temi al centro della riflessione di Chicco Testa, presidente di Assoambiente, che invita ad affrontare la transizione ecologica con pragmatismo e senza pregiudizi ideologici.

**Perché ritiene che l'Italia debba tornare a investire sul nucleare e quali vantaggi concreti potrebbero derivarne per cittadini e imprese?**

«Ritengo che l'Italia debba tornare a investire nel nucleare perché la domanda di energia è

destinata a crescere in modo significativo nei prossimi anni. Da un lato, stiamo assistendo all'elettrificazione di consumi tradizionalmente alimentati da altre fonti, come il riscaldamento e i trasporti; dall'altro, stanno emergendo nuovi grandi fabbisogni energetici, legati ad esempio alla diffusione del condizionamento e allo sviluppo dei data center. Abbiamo quindi bisogno di quantità sempre maggiori di energia elettrica, ma questa energia deve essere prodotta in modo compatibile con gli obiettivi di decarbonizzazione. Le fonti rinnovabili stanno dando un contributo fondamentale e continueranno a farlo.



**Chicco Testa**, presidente Assoambiente

### VENT'ANNI DI PLAST

Si celebrano proprio quest'anno. La manifestazione dedicata all'industria delle materie plastiche e della gomma al via a Milano dal 9 al 12 giugno



### SUPERATI I TARGET UE

Federico Fusari, direttore generale Ricrea, traccia il bilancio di una filiera che nel 2025 ha riciclato 442 mila tonnellate di imballaggi in acciaio



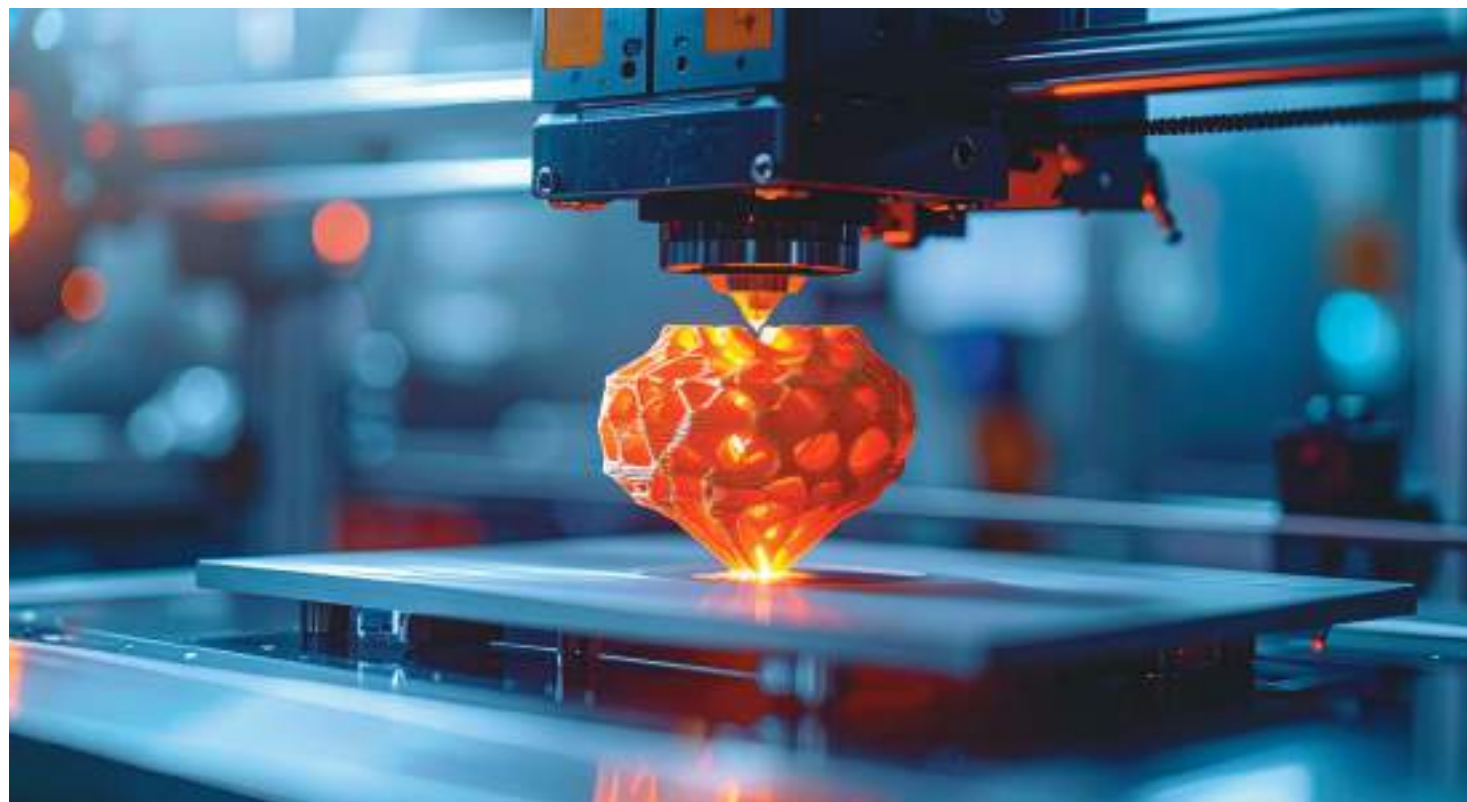
# Vent'anni a tutta plastica

Ricorrono quest'anno per Plast Milano, al via dal 9 giugno fino al 12 con un palinsesto che riflette una visione integrata di filiera. Un mosaico di prototipi, applicazioni e progetti concreti, unito a un ricco paniere convegnistico

**C**on 200 nuovi espositori che scalpitano ai nastri di partenza, Plast 2026 onorerà come meglio non si potrebbe il suo ventesimo anniversario. Accogliendo nel complesso più di 1000 aziende, di cui il 44 per cento internazionali, che dal 9 al 12 giugno "vestiranno" con le loro soluzioni innovative nel campo delle materie plastiche e della gomma oltre 40 mila metri quadrati del quartiere di Fiera Milano. Manifestazione regina di un settore che, al netto delle tensioni commerciali in corso, mantiene un deciso orientamento all'export e una forte propensione agli investimenti, Plast Milano rinnoverà il suo standing di piattaforma d'eccellenza per la business community europea. Richiamando l'attenzione dei costruttori di macchinari per la trasformazione delle materie plastiche e della gomma sulle sfide di competitività che si profilano all'orizzonte.

## 3D PLAST, HUB ESPERIENZIALE SULLA MANIFATTURA ADDITIVA

Su tutte quelle relative all'intelligenza artificiale, la digitalizzazione dei processi produttivi e alla sostenibilità, architrevi tematici delle quattro giornate milanesi. I primi due, in particolare, troveranno il loro naturale palcoscenico nel 3D Plast, uno dei format più dinamici e all'avanguardia dell'intera manifestazione. Non un semplice uno spazio



espositivo, ma un hub esperienziale pensato per raccontare in maniera chiara e materiale l'evoluzione dell'additive manufacturing, secondo la logica del laboratorio creativo. Già presente nelle passate edizioni, 3D Plast compirà quest'anno un salto di scala, evolvendosi da area dedicata alla stampa 3D a ecosistema internazionale di confronto tra ri-

cerca, industria, design e nuove frontiere tecnologiche, tra cui appunto l'AI e la progettazione avanzata. Cuore pulsante di quest'area, animata da un palinsesto continuo di speech, presentazioni e un flusso costante di contenuti, saranno le decine di innovatori di rilievo globale che sbarcheranno a Milano, selezionati attraverso una mappatura che ha coinvolto oltre 1.000 protagonisti del settore provenienti da tutto il mondo. All'interno di una superficie di oltre 400 metri quadri, i visitatori potranno toccare con mano prototipi, applicazioni e progetti concreti, scoprendo le traiettorie e scoprendo le prossime frontiere legate alla produzione, al design computazionale, al credito distribuito, alla sostenibilità e ai nuovi modelli industriali. Suddivise a loro volta in quattro aree tematiche, a ognuna delle quali verrà assegnato un premio per il progetto più innovativo.

## COMPETITIVITÀ E CIRCOLARITÀ GLI ORIZZONTI DEI CONVEGNI

Ad affiancare 3D Plast, ci saranno poi gli altri due saloni satellite che compongono il mosaico espositivo: Rubber e PlastMat. Con il primo che punterà il mirino sul settore gomma, dai materiali alle tecnologie di trasformazione, fino alle applicazioni industriali; mentre il focus del secondo sarà sulle innovazioni nei materiali (bio-based, tecnopolimeri, materie prime seconde), tema centrale per lo sviluppo dell'industria manifatturiera tout court. Anche grazie a questo "tridente", durante le quattro giornate di fiera verrà rilanciata una visione integrata dell'industria

che si rispecchia peraltro nell'adesione di Plast 2026 a The Innovation Alliance, il progetto espositivo dedicato alla meccanica strumentale che vede alleati, pur svolgendosi in momenti differenti, i principali saloni italiani della filiera. Tra questi Print4ALL, hub di riferimento del settore printing, converting e finishing, Ipack-IMA, fiera internazionale di riferimento per i materiali e le tecnologie del processing e del packaging per il mondo food e non food, e GreenPlast, mostra-convegno internazionale dedicata ai materiali, alle tecnologie e ai processi di trasformazione della plastica e della gomma, in chiave di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico. Due terreni, questi ultimi, su cui convergeranno molti degli affondi convegnistici in calendario in questa edizione, che si apriranno il 9 giugno con la conferenza "Plastica: nemico pubblico o vittima designata?". Seguita il giorno dopo dagli Stati Generali della Plastica, organizzati da Amplast, Corepla, IPPR, PlasticsEurope Italia-Federchimica, Unionplast e The European House Ambrosetti, che favoriranno il confronto tra istituzioni e industria sui temi della competitività e circolarità. Nelle ultime due giornate, infine, spunti interessanti verranno consegnati dal Report nazionale sulla produzione di MPS da post-consumo, presentati nel corso dell'evento "Il riciclo meccanico delle materie plastiche" e, venerdì 12, dal convegno "La plastica nelle costruzioni: il caso PVC" che farà il punto su vantaggi applicativi, sostenibilità e prospettive di circolarità della filiera edilizia. • GG



**IL FORMAT 3D PLAST COMPIRÀ QUEST'ANNO UN SALTO DI SCALA, EVOLVENDOSI DA AREA DEDICATA ALLA STAMPA 3D A ECOSISTEMA INTERNAZIONALE DI CONFRONTO TRA RICERCA, INDUSTRIA, DESIGN E NUOVE FRONTIERE TECNOLOGICHE, TRA CUI L'AI E LA PROGETTAZIONE AVANZATA**

# Un ruolo che va oltre la funzione di rappresentanza

Qualità ingegneristica, personalizzazione e integrazione di tecnologie avanzate rendono possibile la leadership del settore che oggi si trova a dover affrontare sfide molto complicate. L'analisi di Massimo Margaglione alla guida di Amaplast

**L'**industria delle macchine per materie plastiche e gomma rappresenta una delle eccellenze del made in Italy, riconosciuta a livello internazionale per qualità ingegneristica, innovazione e capacità di personalizzazione. «Oggi il comparto deve confrontarsi con un contesto complesso, segnato da tensioni geopolitiche, instabilità dei mercati energetici, nuove normative europee e una crescente competizione globale. Allo stesso tempo - precisa Massimo Margaglione, presidente di Amaplast, l'associazione nazionale che rappresenta i costruttori italiani di macchine e stampi per materie plastiche e gomma - automazione, digitalizzazione e ricerca stanno trasformando il settore, spingendo le imprese a investire in tecnologie avanzate per rafforzare competitività, efficienza e capacità di innovazione».

**Presidente quali sono oggi le principali sfide che il settore delle macchine per materie plastiche e gomma deve affrontare in un mercato internazionale sempre più competitivo?**

«Le sfide si sono moltiplicate e, soprattutto, si sono sovrapposte in un arco di tempo molto breve, rendendo difficile qualsiasi pianificazione strategica. I dazi statunitensi si sono aggiunti al progressivo deprezzamento del dollaro sull'euro, erodendo margini già sotto pressione. A questo si è poi sommata la crisi energetica innescata dalle tensioni in Medio Oriente, che sta pesando in modo significativo sull'industria trasformatrice europea: i nostri clienti diretti.

*Massimo Margaglione, presidente Amaplast*



**GLI OLTRE 200 NUOVI ESPOSITORI CHE SARANNO PRESENTI A PLAST, LA FIERA TRIENNALE CHE SI TERRÀ A FIERA MILANO RHO DAL 9 AL 12 GIUGNO, TESTIMONIANO LA VITALITÀ DI UN SETTORE CHE, NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ, CONTINUA A CREDERE NEL VALORE DELL'INCONTRO FISICO COME MOTORE DI BUSINESS**

Quando il trasformatore fatica, anche il costruttore di macchinari ne risente. Aggiungo una criticità spesso sottovalutata: la frammentazione normativa. L'implementazione del nuovo regolamento europeo sugli imballaggi, il PPWR, genera incertezza nelle scelte di investimento di molte aziende, che preferiscono attendere chiarezza prima di rinnovare il parco macchine. In questo scenario, i mercati storicamente forti, Germania e Francia in testa, hanno rallentato, e recuperare terreno richiederà tempo. La buona notizia è che altri mercati, India in primis, stanno crescendo a ritmi significativi e rappresentano un'opportunità concreta per chi saprà presidiarne lo sviluppo con la giusta continuità».

**Innovazione tecnologica, automazione e digitalizzazione stanno cambiando profondamente il comparto manifatturiero. Quanto è importante per le aziende investire in ricerca e sviluppo per mantenere la leadership del made in Italy?**

«È determinante. La leadership italiana nel settore non si fonda sulla capacità di produrre macchine a basso costo - su quel terreno non possiamo e non vogliamo competere - ma sulla qualità ingegneristica, sulla personalizzazione e sull'integrazione di tecnologie avanzate. Automazione, con-

nettività, intelligenza artificiale applicata al processo produttivo: sono leve che i nostri costruttori stanno incorporando nelle macchine con una velocità e una competenza che il mercato internazionale riconosce. Lo dimostra il fatto che, nonostante le difficoltà del contesto, i trasformatori americani hanno continuato ad acquistare tecnologia italiana: evidentemente trovano nel made in Italy qualcosa che la produzione locale non offre. Detto questo, investire in R&S richiede risorse, e le Pmi - che costituiscono la spina dorsale del nostro comparto - non sempre possono permetterselo in autonomia. Qui il ruolo delle politiche industriali è fondamentale: gli incentivi dei Piani 4.0 e 5.0 hanno sostenuto la domanda interna in modo tangibile, anche se l'accesso è stato spesso complicato da ritardi normativi e burocrazia. È una contraddizione che va risolta se vogliamo che gli strumenti messi in campo producano davvero i loro effetti».

**Qual è la mission di Amaplast e quale ruolo svolge nel supportare le imprese associate in questa fase di trasformazione industriale?**

«Amaplast nasce per rappresentare i costruttori italiani di macchine, attrezzature e stampi per plastica e gomma e per promuovere l'attività sui mercati internazionali,

agendo su più livelli: istituzionale e informativo. Ma negli ultimi anni abbiamo lavorato per rafforzare anche la funzione di orientamento strategico, perché le aziende, soprattutto le più piccole, hanno bisogno non solo di rappresentanza, ma di strumenti concreti per leggere i mercati e anticiparne l'evoluzione. Il Centro Studi Amaplast svolge un lavoro prezioso in questa direzione, fornendo dati, analisi e previsioni che diventano base di lavoro per le decisioni aziendali. Sul fronte promozionale, l'attività di Promaplast - la nostra società di gestione - garantisce una presenza strutturata sui principali mercati internazionali, attraverso fiere, missioni e incoming di buyer qualificati. Plast, la fiera triennale che si terrà a Fiera Milano, Rho dal 9 al 12 giugno, ne è l'espressione più visibile: oltre 200 nuovi espositori rispetto all'edizione precedente testimoniano la vitalità di un settore che, nonostante le difficoltà, continua a credere nel valore dell'incontro fisico come motore di business».

**Le richieste di maggiore efficienza energetica e di riduzione dell'impatto ambientale stanno influenzando anche il settore dei macchinari industriali. Come stanno rispondendo le aziende italiane a queste nuove esigenze del mercato?**

«La risposta è già in atto, e in molti casi precede le richieste normative. I costruttori italiani hanno capito che efficienza energetica e prestazioni produttive non sono obiettivi in contraddizione: una macchina che consuma meno è anche una macchina più competitiva sul mercato, perché riduce i costi operativi del cliente. Questo ha spinto a investire in sistemi di funzionamento avanzati e strumenti di controllo che ottimizzano i consumi in tempo reale. Sul fronte della sostenibilità più ampia, c'è un impegno crescente sulla compatibilità delle macchine con i materiali riciclati e con i polimeri di nuova generazione: è un ambito in cui la ricerca è vivace e le applicazioni industriali si moltiplicano. Certo, la transizione non è priva di ostacoli: il PPWR introduce vincoli che il mercato sta ancora metabolizzando, e la disponibilità e il costo delle materie prime plastiche rimangono variabili difficili da governare, soprattutto in un contesto geopolitico instabile come quello attuale. Ma la direzione è chiara, e le aziende italiane la stanno percorrendo con la serietà e la capacità di adattamento che da sempre contraddistinguono il nostro manifatturiero».

• CG